



BIKERS LIONS CLUB MD 108 ITALY

Anno Sociale 2025/2026

MOTORADUNO “DALL’ETRURIA ALLA TUSCIA”

La ricerca delle proprie origini nelle viscere della terra

24-25-26 APRILE 2026

IL GIORNO PRIMA GIOVEDÌ 23/04/2026

Nel pomeriggio arrivo a Santa Fiora all’Hotel Valle del Fiora o al vicino Hotel il Fungo (l’hotel dista circa 3 Km dall’hotel Valle del Fiora) e sistemazione nelle camere.

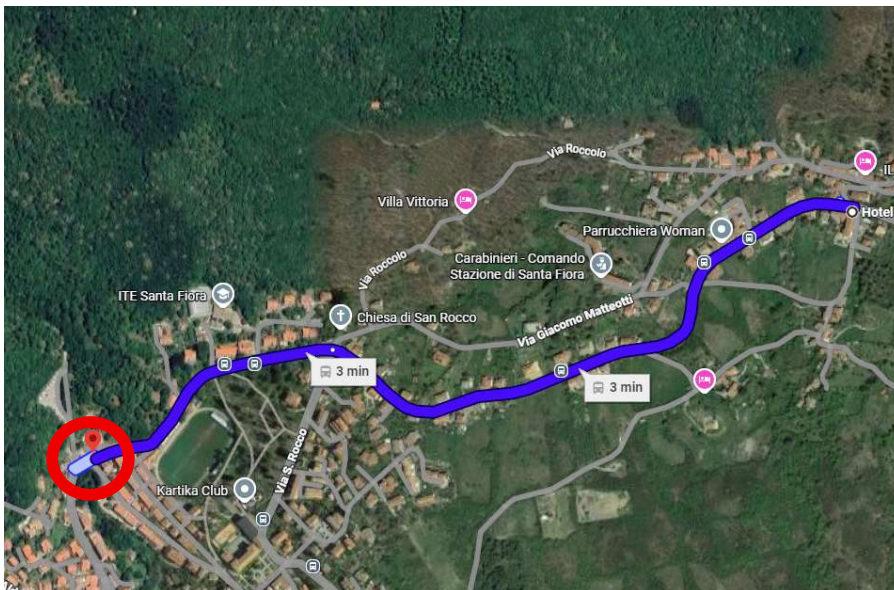
Il parcheggio all’esterno è di fianco all’Hotel

Alle 19.00 ritrovo all’Hotel il Fungo per la cena

Il trasferimento, per chi non lo volesse effettuare in moto, sarà garantito da mezzi messi a disposizione dell’organizzazione.

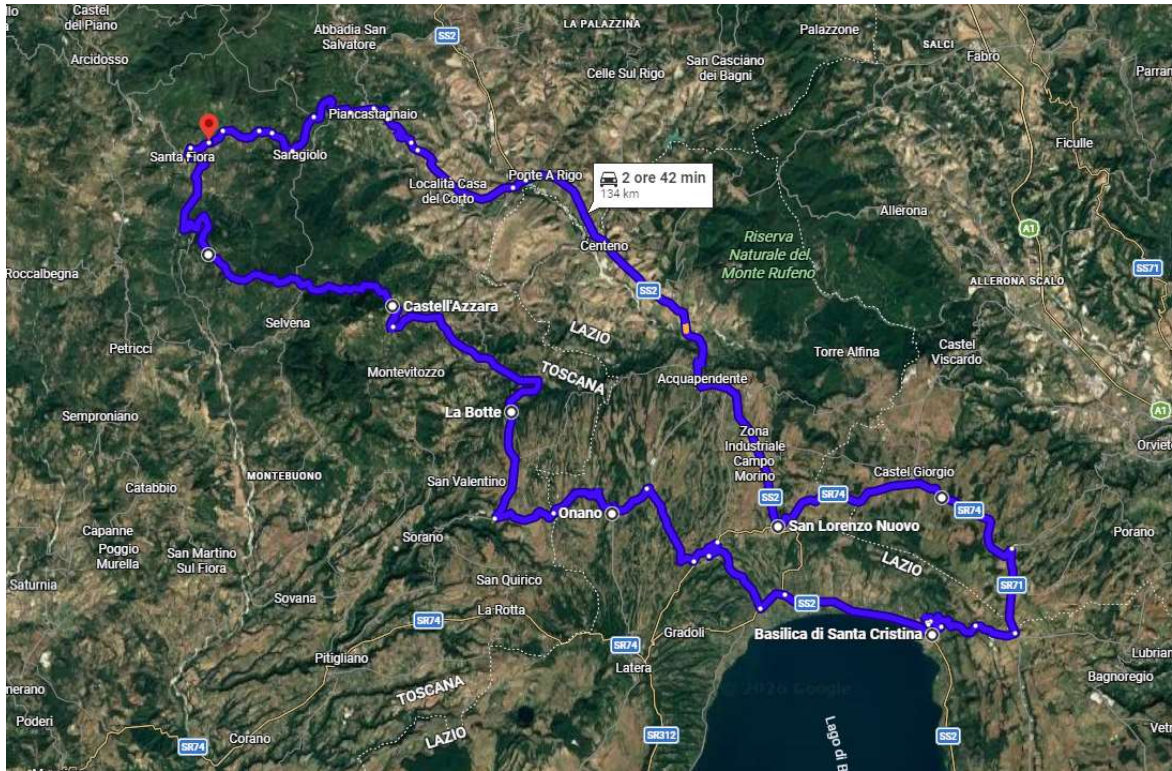
VENERDÌ 24/04/2026

Partenza ore 9.00 benzinati, il distributore “IP” è all’inizio del Paese di S.Fiora come da cartina sottostante



PER I BIKERS CHE ALLOGGIANO ALL’HOTEL “IL FUNGO” POTRANNO AGGIUNGERSI AL GRUPPO ALLE ORE 9.05 CHE TRANSITERA’ DALL’HOTEL.

Itinerario



LINK PERCORSO GOOGLE MAPS:

<https://maps.app.goo.gl/TamE3B7vD2CKzyBf9>

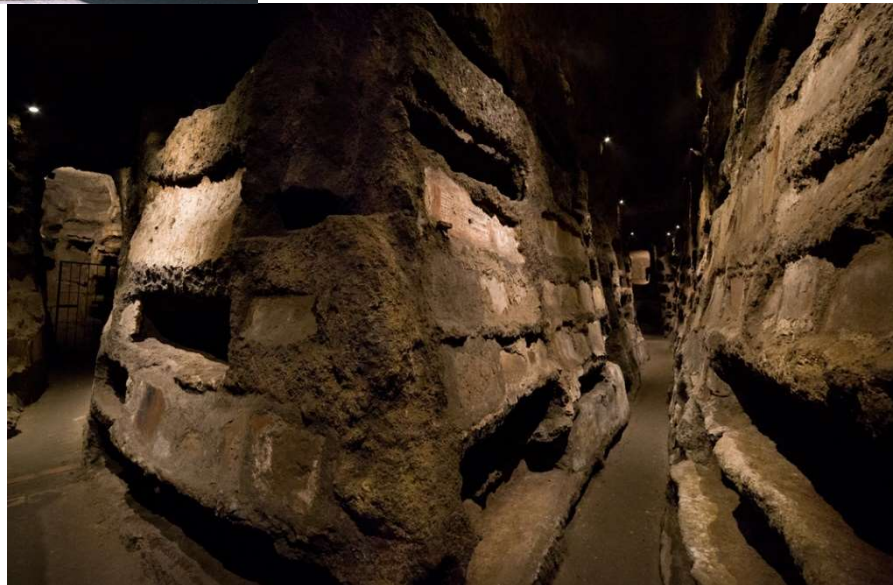
BOLSENA



La basilica di S.Cristina e le catacombe



La catacomba è il luogo dove l'undicenne **Cristina** fu sepolta e che oggi porta il suo nome, Il cimitero paleocristiano è attualmente inglobato in una serie di edifici medioevali e moderni, sorti e sviluppatisi nel corso dei secoli, in funzione del venerato sepolcro della martire e, dal 1263, del famoso Miracolo eucaristico; edifici che nel loro insieme costituiscono il complesso monumentale della **Basilica di Santa Cristina**.



La catacomba si sonda lungo un corridoio principale lungo circa 40 metri e alto 7. I loculi presentano forme irregolari; alcuni sono ancora chiusi. Tra questi uno attira l'attenzione perché all'esterno presenta un frammento di dipinto murale risalente agli inizi del IV secolo raffigurante un volto femminile: gli occhi che ci scrutano dovevano riferirsi a una ragazza di alto rango in grado di scrivere, a giudicare dal relativo corredo funerario che comprendeva un astuccio in bronzo con stilo. Nel loculo si nota un'iscrizione dipinta datata 406. Molte di queste tombe presentano sulla copertura graffiti e simboli paleocristiani.

PRANZO PRESSO RISTORANTE "LA BOTTE"

N.B. Adiacente al ristorante è presente un distributore di benzina IP per essere già riforniti per il giro di Sabato (L'Hotel è a 20 Km)

Castell'Azzara (Facoltativo)

Con i suoi 815 metri s.l.m. di altitudine, risulta essere la sede municipale più elevata di tutta la provincia. Il territorio comunale di Castell'Azzara si estende tra le pendici meridionali del cono vulcanico del Monte Amiata, fino alla sponda settentrionale dell'Area del Tufo e alla valle del fiume Paglia. L'area settentrionale ed occidentale del territorio comunale ha avuto

in passato una certa importanza per i giacimenti minerali, soprattutto di cinabro, che erano noti fin dall'antichità.

Il centro sorse tra l'XI e il XII secolo come dominio della famiglia Aldobrandeschi, passando temporaneamente ai Baschi di Orvieto negli anni a cavallo tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento.

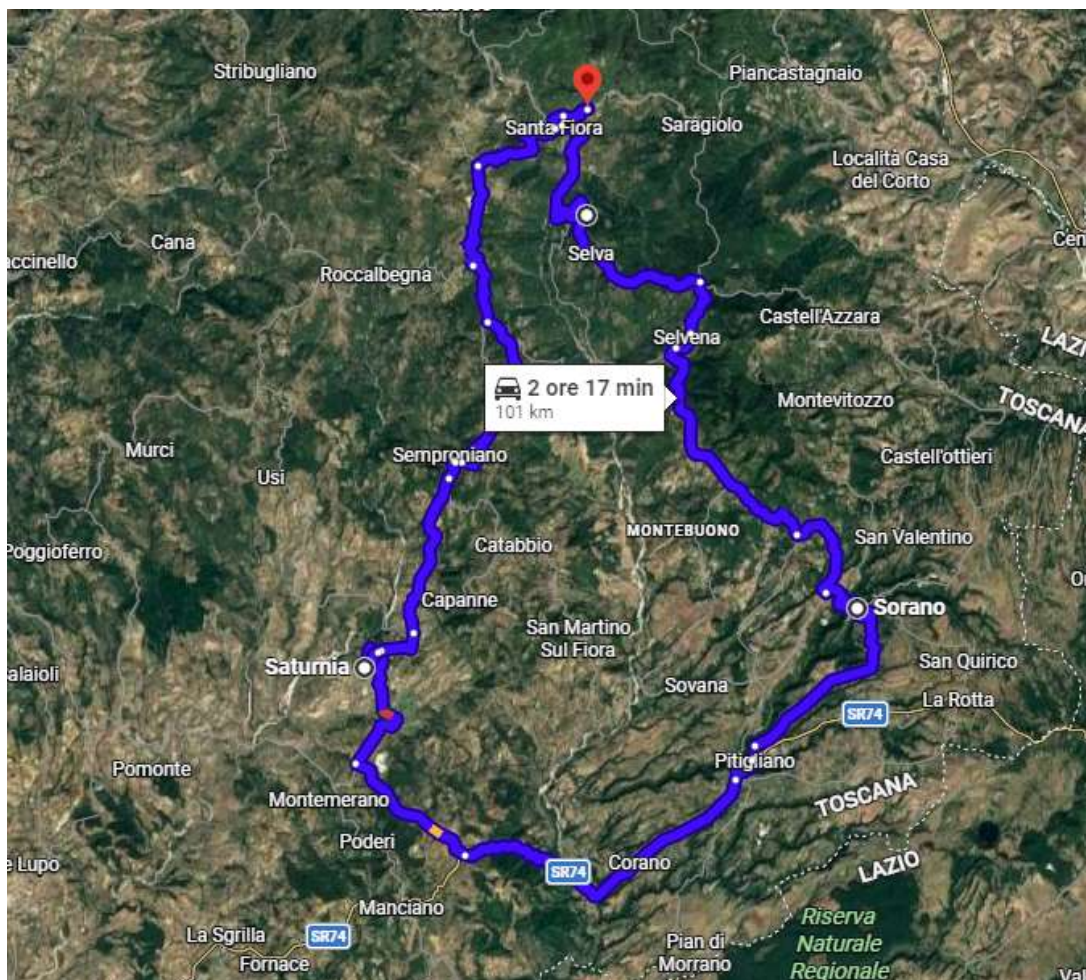
In seguito, il luogo tornò sotto il controllo degli Aldobrandeschi ed entrò a far parte della Contea di Santa Fiora; nel 1439 fu ereditato dagli Sforza, assieme a tutto il resto della contea, a seguito del matrimonio tra Bosio Sforza e Cecilia Aldobrandeschi.

RIENTRO , BAGNO IN PISCINA DI ACQUA SALATA E RISCALDATA E CENA ALL'HOTEL VALLE DEL FIORA

Il trasferimento dall'Hotel "il Fungo", per chi non lo volesse effettuare in moto, sarà garantito da mezzi messi a disposizione dell'organizzazione.

SABATO 25/04/2026

Partenza ore 9.00 benzinati.



LINK PERCORSO GOOGLE MAPS:

<https://maps.app.goo.gl/wde8dQGgoE8kPdJL6>

**I^ TAPPA :SORANO
LA FORTEZZA ORSINI**



Fortezza Orsini ed i camminamenti

Con la sua mole imponente, la Fortezza Orsini domina il borgo medievale di Sorano e rappresenta uno dei più grandi esempi di architettura medievale del Rinascimento.

Realizzata dagli Aldobrandeschi nel XIII sec. venne successivamente ampliata e ristrutturata dagli Orsini, secondo le esigenze imposte dall'avvento delle armi da fuoco.

Lo scopo era di rendere Sorano un potente baluardo militare nella secolare disputa tra questa turbolenta famiglia e la Repubblica di Siena.

Le strutture più antiche, identificabili con le porzioni superstiti della Rocca degli Aldobrandeschi, risultano posizionate nell'area settentrionale della fortificazione. Il complesso doveva essere articolato su due allineamenti principali che delimitavano a oriente e a meridione uno spiazzo aperto rivolto verso l'abitato sottostante (l'attuale piazza Cairolì).

Il complesso cinquecentesco, consta di un Mastio centrale dove risiedeva il quartier generale e che ospitava l'armeria, il magazzino della polvere e del salnitro, la fonderia e le prigioni. Alla base dell'edificio era collocato il corpo di guardia a controllo dell'ingresso principale della Fortezza. Sopra il portale spicca lo stemma con i leoni rampanti degli Aldobrandeschi, la rosetta e le barre degli Orsini, sormontato dal cimiero su cui poggia l'orso araldico. Il Mastio è collegato ai due bastioni angolari, anch'essi fregiati di uno stemma e da spalti che delimitano un secondo fossato che venne riempito in età lorenesa. I vari edifici, che costituiscono il complesso rinascimentale, sono collegati tra loro da una serie di camminamenti sotterranei che permettevano lo spostamento veloce delle truppe lungo tutto il perimetro delle mura. I percorsi sono scavati su più livelli e sono provvisti di feritoie "bocche di lupo" adatte alla difesa con archibugi e colubrine.

I due baluardi costituivano inoltre i depositi principali per le riserve alimentari ed idriche ed erano utilizzati come camere molitorie per la lavorazione delle granaglie e delle polveri da sparo.

L'approvvigionamento idrico avveniva tramite un sistema di canalizzazioni collegato da alcune cisterne scavate nel tufo.

Nella seconda metà del XVI sec. la situazione politica della Contea cambia radicalmente entrando a far parte del Granducato di Toscana. Da questo momento in poi il grande complesso militare, che aveva retto a tante battaglie, perde la sua funzione strategica e viene progressivamente abbandonato.

APERITIVO E PRANZO C/O STAND COMUNE DI SORANO PER LA FESTA DI PRIMAVERA.

II^ TAPPA : SATURNIA

Sosta per le foto dal belvedere sulle Cascate del Mulino



Saturnia

La leggenda narra che **Saturno**, adirato con gli uomini costantemente in guerra tra loro, prese un fulmine e lo scagliò sulla terra. Creò così, dal cratere di un vulcano, una vortice di acqua sulfurea e tiepida. Da quel grembo accogliente nacquero uomini più saggi e felici. Teatro della leggenda è proprio **Saturnia**, dove l'acqua zampilla a una velocità di 800 litri al secondo e ad una temperatura di 37°- attirando con i suoi vapori sulfurei viaggiatori provenienti da tutto il mondo.

Questa è la **più antica città italica** ed ha una lunga serie di vicissitudini storiche. La zona è stata abitata sin dal tempo degli Etruschi, che la chiamarono *Aurinia*, ma furono successivamente i Romani a ribattezzarla Saturnia.

Durante il Medioevo l'abitato subì numerosi attacchi da parte di Orvieto e di Siena, e malgrado i feudatari del posto avessero costruito fortificazioni difensive, questa parte della Maremma venne conquistata senza continuare le opere di bonifica iniziate da Etruschi e Romani. Solo nel 1828 il Granduca di Toscana Leopoldo II diede il via a nuove opere di drenaggio, permettendo a Saturnia di ripopolarsi fino a raggiungere l'attuale grado di compimento.

La piccola cittadina è ubicata in cima ad una collina che domina le famose sorgenti termali. Questo caratteristico e attivo borgo toscano sorge vicino ai resti di una **necropoli etrusca**, lungo la via romana Clodia, detta anche *via delle Terme*, tra la via Cassia e la via Aurelia. Delle vecchie mura risalenti al IV-III secolo a.C., resta la **Porta Romana**, e un'antica costruzione termale costituita da una piscina quadrata eretta in epoca romana nei pressi della chiesa **Chiesa della Maddalena**.

**RIENTRO, BAGNO IN PISCINA DI ACQUA SALATA E RISCALDATA E CENA
ALL'HOTEL VALLE DEL FIORA**

Il trasferimento dall'Hotel "il Fungo", per chi non lo volesse effettuare in moto, sarà garantito da mezzi messi a disposizione dell'organizzazione.

DOMENICA 26/04/2026

È il giorno del rientro e se il tempo ci assiste suggerisco di rimanere ancora un po' per visitare Santa Fiora:

portando le moto nelle vicinanze della Peschiera, saliamo per le strade del centro nel paese storico e visitiamo la bellissima Pieve delle Sante Flora e Lucilla, una chiesa dedicata alle sante patroni del paese.

La pieve è stata menzionata fin dal 1142 e presenta elementi architettonici in stile gotico e rinascimentale.

La pieve conserva una preziosa e ricca collezione di terracotte invetriate realizzate da Andrea della Robbia tra il 1464 e il 1490, tra cui un trittico con l'Incoronazione della Vergine, i pannelli del pulpito, il Crocifisso e una pala con la Madonna della Cintola e santi.

La pieve custodisce anche il reliquiario delle Sante Flora e Lucilla, donato dai conti Sforza e Aldobrandeschi



Prima di risalire in moto è consigliabile visitare la Peschiera di Santa Fiora è un luogo incantato e storico.

Questa grande vasca raccoglie le acque del fiume Fiora ed è stata utilizzata fin dal Medioevo per l'allevamento delle trote. Nel XV secolo, la famiglia Sforza trasformò la peschiera in un giardino nobile, e nel XIX secolo divenne un parco all'inglese.

Oggi, la peschiera è circondata da una rigogliosa vegetazione, con pini, abeti, cipressi, magnolie, lecci, querce, cedri e castagni.

Nella vasca si possono ammirare diverse specie di pesci e uccelli, come trote, germani e cigni. La peschiera è anche vicina alla chiesa della Madonna della Neve, dove si possono vedere reperti archeologici di un antico villaggio sotterraneo legato all'utilizzo dell'acqua e camminare sulle acque sorgive del Fiora.

La Peschiera di Santa Fiora è un luogo ideale per rilassarsi prima della partenza, apprezzare la bellezza della natura e della storia e, all'ombra della sua rigogliosa vegetazione, consumare uno spuntino o un caffè al Jim Bar prima di ripartire.



E poi..... arrivederci a Termoli